



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Come bisogna riceuer le inspirationi. C. 18.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

NOi chiamiamo inspirationi tutti gl'inuiti, mouimenti, rimproveri, e rimorsi interiori, lumi, e cognitioni, che Dio fa in noi preuenendo il nostro cuore nelle sue benedittioni con la cura, & amor suo paterno, à fine di svegliarci, eccitarci, spingerci, e tirarci alle sante virtù; all'amor celestiale, à buone risoluzioni: in somma à tutto quello che c'incamina all'eterno bene. Questo è quello, che lo Sposo chiama battere, ò picchiare alla porta, & parlare al cuore della sua Sposa; svegliarla, quando dorme, dimandarla, e chiamarla, quando è assente, inuitarla alle sue dolcezze, & à cogliere, pomi, e fiori, nel suo giardino, & a cantare, e fare risuonare la sua dolce voce ne' suoi orecchi.

Hò bisogno d'vna similitudine per farmi bene intendere. Per l'intiera resolutione d'vn Matrimonio, tre attioni vi deuono interuenire, in quanto alla Donzella, che si deue maritare; perche primieramente, se gli propone il partito, secondo essa mostra d'hauer à grado la proposta, e nel terzo luogo essa gli dà il suo consenso. Così volendo Dio fare in noi, per noi, e con noi qualche attione di gran carità; primieramente la propone con la sua inspiratione; secondo, noi mostriamo, che ci è grata; terzo,

terzo, gli consentiamo; perche si come per cader nel peccato, vi sono tre scalini; la tentatione, la diletatione, & il consentimento; cosi ve ne sono tre per salire alla virtù; l'Inspiratione, ch'è contraria alla tentatione, la diletatione nell'inspirazioni, che è contraria alla diletatione nella tentatione, & il consenso all'inspiratione, ch'è contrario al consenso alla tentatione.

Quando l'inspiratione durasse tutto il tempo di nostra vita, noi non faremmo per questo in alcun modo grati à Dio, se noi non vi prendiamo piacere: anzi al contrario Sua Diuina Maestà ne restarebbe offesa, come lo fù contra gl'Israeliti, appresso de' quali egli fù quaranta anni, come egli dice, sollecitandoli à conuertirsi; senza che giamai vi volessero attendere: onde giurò contra di loro, *nell'ira sua, che non entrariano mai nel suo riposo*: Così vn Gentil'huomo, c'hauesse lungo tempo seruito vna Dama, restarebbe molto ben disobligato, se dopò tutto questo, essa non volesse in alcun modo vdir parlare del matrimonio, che egli desidera.

Il piacere, che si sente nelle inspirationi è vn grande inuiamento alla gratia di Dio, e già con questo comincia a piacere alla Maestà Diuina; perche, se bene questo diletto non è ancora vn'intiero consentimento, è però vna certa dispositione ad esso; e se è buon segno, è cosa molto vtile il gusta-

re d'udir la parola di Dio, la quale è come vn'inspiratione esteriore; e cosa anco buona, e grata à Dio il gustare dell'inspiratione interiore. Questo è quel piacere, del quale parlando la sacra Sposa, dice; *l'anima mia si è tutta liquefatta di dolcezza, quando il mio diletto mi parlò*. Così il gentil'huomo resta di già molto contento della dama, ch'egli serue, e si stima favorito, quando egli vede, che lei si compiace del suo seruitio.

Ma in fine il consenso è quello, che perfectiona l'atto virtuoso; perche se essendo stati ispirati, & essendoci piacciuta, l'inspiratione, nondimeno noi dipoi rifiutiamo di dare il consenso à Dio, noi siamo estremamente sconoscenti, & offendiamo grandemente Sua Diuina Maestà, perche pare molto bene, che vi sia più di dispreggio. Questo fù quello, ch'auenne alla Sposa; perche quantunque la dolce voce del suo diletto, gl'hauesse toccato il cuore con vn santo contento, nondimeno essa perciò non gl'aprì la porta, ma si scusò con vna scusa friuola; di che lo Sposo merita-mente sdegnato, passò oltre, e la lasciò: così il Gentil'huomo, ilquale dopò hauer lungamente seruito vna donzella, e fattole ogni sorte di seruitù à lei grata, fosse poi alla fine ributtato, e spreggiato, haurebbe maggior occasione di scontento, che se la sua dimanda non fosse stata gradita, nè fauorita.

uorita. Risoluetevi, Filotea, di accettare di buon cuore, tutte le inspirationi, che piacerà à Dio di mandarui, e quando esse arriueranno, riceuetele come ambasciatrice del Rè del Cielo, quasi desidera trattare con voi di matrimonio. Vdite pacificamente le loro proposte, considerate l'amore, col quale voi sete ispirata, e fate carezze alla santa inspiratione.

Consentite, ma con vn consentimento pieno, amoroso, e costante alla santa inspiratione; perche in questa maniera Dio, qual voi non potete obligarui, si stimarà molto obligato al vostro affetto. Ma auanti di consentire alle inspirationi di cose importanti, e straordinarie, acciò non restiate ingannata, consigliatevi sempre con la vostra guida, acciò essa essamini, se l'inspiratione è vera, ò falsa: perche l'inimico vedendo vn'anima pronta à consentire alle inspirationi, gliene propone ben spesso delle false per ingannarla: Il che non potrà giamai fare mentre che con humiltà ella obbedirà al suo condottiero.

Dato il consenso, bisogna con gran diligenza procurare gl'effetti, e venire all'essecutione dell'inspiratione, il che è il compimento della vera virtù: perche haue il consenso nel cuore, senza venir all'effetto di esso, questo faria, come il piantar vna vigna, senza volere, che essa facesse frutti.

Orà

Or à tutto questo serue marauigliosamente il praticar bene l'effercitio della mattina, e li ritiramenti spirituali, che di sopra hò notati; perche in questo modo noi ci prepariamo à far il bene d'vna preparatione, non solamente generale, ma ancora particolare.

Della Santa Confessione, Cap. XIX.

NOstro Signore à lasciato nella sua Chiesa il Sacramento della Penitenza, e Confessione, a fine, che noi in quella ci lauassimo di tutte le nostre iniquità, tutte le volte, che noi si trouaremo imbrattati. Non permettete dunque mai, Filotea, che il vostro cuore resti lungo tempo infetto di peccato, perche voi hauete vn rimedio tanto facile, e tanto alla mano. La Lionessa, che si è congiunta co'l Leopardo, và subito a lauarsi, per leuar la puzza, che tal congiuntione gli hà lasciata, accioche venendo il Leone non resti offeso, & irritato. L'anima, che hà consentito al peccato, deue hauer horrore di se stessa, e nettarsi subito, per il rispetto, che essa deue portare alli occhi di Sua Diuina Maesta, che la riguarda. Ma perche moriamo noi di morte spirituale, poiche habbiamo vn rimedio tanto sourano?

Confessateui dunque humilmente, e diuotamente ogni otto giorni, e se si può
sem-